



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)

Servizio
Prevenzione
e
Protezione

Rev. 00
Data: 04/04/2018
Pag. 1 di 38

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(ex art. 26, c.3 D.Lgs. 81/08)

INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)

ELABORATO DA: ASL AV - SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

RSPP: *Per. Ind. Antonio Mormile*

Firma

Datore di Lavoro – ASL Avellino	<i>(Dr.ssa Maria Morgante)</i>
	Firma
Datore di Lavoro dell'impresa	
Data: _____	Firma
RSPP dell'impresa	
Data: _____	Firma
RLS dell'impresa	
Data: _____	Firma



INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
2.	PREFAZIONE	6
3.	GESTIONE DEL DUVRI.....	6
3.1.	Attori delle procedure	6
3.2.	Competenze e responsabilità.....	7
3.2.1.	Il Committente	7
3.2.2.	Il Datore di lavoro	7
4.	DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE.....	8
4.1.	Documenti da inviare al Committente	8
5.	ACCETTAZIONE DEL DUVRI.....	8
6.	DATI RELATIVI AL COMPLESSO.....	10
6.1.	Ubicazione delle strutture	10
7.1.	Altri dati relativi alle opere in progetto.....	10
7.2.	Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/08	11
7.	DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE	12
8.	CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	13
9.1.	Valutazione dei rischi	14
9.1.1. Rischi per Infortunio	15
9.1.2. Rischio rumore	17
9.1.3. Polveri	18
9.1.4. Rischio elettrico	19
9.1.5. Rischio ustione	24
9.1.6. Quadro normativo	25
9.	RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE	26
10.1.	Gestione dell'emergenza.....	27
10.1.1. Emergenza guasto elettrico	27
10.2.	Barriere architettoniche / presenza di ostacoli	28
10.3.	Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici	28

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Servizio Prevenzione e Protezione
	INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 3 di 38

10.4.	Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua.	28
10.5.	Formazione del personale	29
10.6.	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	29
10.7.	Visite mediche preventive e periodiche	29
10.8.	Dispositivi di protezione individuali.....	30
10.9.	Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro	31
11.	MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI.....	32
11.1	Individuazione dei rischi specifici di interferenza	33
11.2	Disposizioni generali	34
12.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	36
13.	Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi, incendio, etc.	37
14.	VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	37
15.	Norme di sicurezza vigenti presso la ASL.....	38

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 4 di 38</p>

INTRODUZIONE

L'attività relativa all'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per per la istituzione di un centro semiresidenziale per la cura di persone affette da disturbi dello spettro autistico presso il P.O. di S. Angelo dei Lombardi (AV)

L'intervento si realizza nella struttura P.O. G. Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi di proprietà della ASL. Le opere comprendono la realizzazione di nuovi ambienti sanitari, con realizzazione di pavimentazioni, nuovi bagni e adeguamento dell'impianto di riscaldamento idrico ed elettrico oltre che la realizzazione di un giardino sensoriale da realizzare all'esterno della struttura ospedaliera. Per tutto quanto non indicato si rimanda all'art. 16 del capitolato speciale di appalto.

La forma, le principali dimensioni e le altre caratteristiche geometriche e fisiche delle opere che formano l'oggetto dell'appalto, risultano dagli elaborati del progetto esecutivo predisposto dall'Ente Appaltante.

Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, con riguardo anche ai particolari costruttivi e ai progetti esecutivi delle strutture e degli impianti, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

L'esecuzione dei lavori è, comunque, effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

La Stazione Appaltante si riserva di introdurre quelle varianti ritenute opportune nell'interesse della buona riuscita e dell'economia dei lavori, senza che l'Appaltatore possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi o indennizzi non stabiliti nel vigente Capitolato Generale del LL. PP.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente capitolato sono applicabili le disposizioni concernenti le opere pubbliche dello Stato, ed in particolare la Legge sulle OO.PP.

Ammontare dell'appalto

€ 928.761,07 esclusa IVA (Euro novecentoventottomilasettecentosessantuno,07) di cui :

€ 884.018,97 per lavori

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 5 di 38</p>

e € 44.742,10 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso .

Tale importo è stato determinato applicando, alle singole quantità di cui si compone l'opera, i prezzi unitari desunti dalla Tariffa vigente per opere e lavori pubblici della Regione Campania, e quelli ricavati attraverso analisi prezzi sulla base dei costi elementari di materiali, manodopera, noli e trasporti, vigenti al momento della progettazione.

Gli oneri della sicurezza sono stati determinati ai sensi del punto 4 dell'allegato XV, allegato XV.1, allegato XV.2 D.lgs. 81/08.

L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori al quale deve essere applicato il ribasso percentuale sui prezzi unitari offerto dall'aggiudicatario in sede di gara, aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non soggetto ad alcun ribasso, di cui al combinato disposto dell'articolo 131, comma 3 del D.lgs. 163/06 e dell'articolo 100, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti:

Parte I – aspetti generali della sicurezza: in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture dell'ASL AV. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

Parte II – anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere: nella sezione è descritta l'anagrafica dell'ASL AV e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. 81/08. Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI: tutti i soggetti coinvolti dovranno firmare quel capitolo e andranno inserite in quelle pagine le specifiche circa le eventuali revisioni di cui fosse oggetto il presente documento.

Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08

DPI: Dispositivi di protezione individuali

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 6 di 38

Parte I - aspetti generali della sicurezza

1. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 c.3 del D.Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Conformemente a quanto previsto al comma 3, art. 26, D.Lgs. 81/08, non rientra in tale documento la valutazione dei rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

2. GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 7 di 38

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro dell'ASL AV.

3.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 8 di 38</p>

3. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'ASL AV;
- c) DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese) da inviare ogni mese;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- h) Numero e tipologia degli infortuni;
- i) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- j) Documento di valutazione di rischi o autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- k) Adempimenti in merito alla sorveglianza sanitaria
- l) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
- m) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- n) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
- o) Piano Operativo di Sicurezza.

4. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività dell'ASL AV, all'appalto e all'impresa appaltante;

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p style="text-align: center;">Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 9 di 38</p>

- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati.

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Note
1				
2				

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Servizio Prevenzione e Protezione
	INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 10 di 38

Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

5. DATI RELATIVI AL COMPLESSO

6.1. Ubicazione delle strutture

L'intervento si colloca nel piano terra dell'immobile di proprietà della ASV di Avellino. L'edificio si trova in una zona semiperiferica del comune di S. Angelo dei Lombardi, precisamente alla via Quadrivio. Si presenta con una ampia area di parcheggio interna.

DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN PROGETTO

COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Sanitaria Locale Avellino
Via	Via Degli Imbimbo 10/12
CAP – Città	83100 – Avellino (AV)
Tel.:	0825 292111
Datore di lavoro	Dr.ssa Maria Morgante
Natura dell'appalto	INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)

7.1. Altri dati relativi alle opere in progetto

Ammontare complessivo del servizio	<p>L'importo complessivo dei lavori ed oneri compresi nell'appalto, ammonta ad</p> <p>€ 928.761,07 esclusa IVA diconsì (Euro novecentoventottomilasettecentosessantuno,07) di cui :</p> <p>€ 884.018,97 per lavori e € 44.742,10 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso</p>
---	---

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 11 di 38</p>

7.2. Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dr.ssa Maria Morgante
RSPP	Per. Ind. Antonio Mormile
Medico Competente	Dr. Franco Mazza Dr. Rocco Moccia
RLS	Antonio Lo Conte Pietro Perna Pasqualino Molinaro Immacolata Pesiri Pasquale Pisapia Giovanni Ragazzo Gerardo Masiello Rocco Sciaraffa Giuseppe Freda
APPALTATORE	
Datore di lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 12 di 38

6. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA	
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p style="text-align: center;">Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 13 di 38</p>

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/626)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti		di cui:	
		M	F
Dirigenti		di cui:	
Quadri		di cui:	
Impiegati		di cui:	
Operai		di cui:	

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

7. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Premessa

Di seguito sono elencate le descrizioni tecniche delle lavorazioni richieste dall'Appalto, così come dettagliatamente indicate nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Si veda C.S.A. e documentazione tecnica di gara.



9.1. Valutazione dei rischi

In linea di massima, per le figure professionali “addetti alla installazione / manutenzione” di impianti (PES, PAV, PEC), si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di manutenzione impianti di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le attività.

Mansione	Attività svolta	Rischi
ADDETTI ▪ Persona esperta (PES) Persona con istruzione, conoscenza ed esperienza rilevanti tali da consentirle di analizzare i rischi e di evitare i pericoli che le attività di installazione / manutenzione possono creare ▪ Persona avvertita (PAV) Persona adeguatamente avvisata da persone esperte per metterla in grado di evitare i pericoli che le attività di installazione / manutenzione possono creare ▪ Persona comune (PEC) Persona che non è esperta e non è avvertita.	<ul style="list-style-type: none">▪ Lavori edili▪ Lavori elettrici▪ Lavori idraulici	<ul style="list-style-type: none">▪ Rischio per infortunio e relative soluzioni ▪ Rischi da polveri e relative soluzioni ▪ Elettrocuzione e relative soluzioni ▪ Rischio per processi produttivi relative soluzioni

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 15 di 38</p>

9.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, anche con danni particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza. I rischi per infortunio più frequenti sono:

- **Cadute, o scivolamento con conseguenti distorsioni, fratture.**

Sono spesso causate per lavori in prossimità di scavi, pozzi passaggio su passerelle;

Per gli interventi la zona di lavoro deve essere delimitata;

- l'accesso al ciglio dello scavo deve essere impedito con regolare parapetto o barriera;
- vietare la sosta o il transito nel raggio d'azione delle macchine di movimento terra;

Qualora nelle zone sia necessario permettere il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

- **Incidenti traffico**

Questi rischi sono legati alla presenza simultanea di mezzi di trasporto. In particolare il rischio di incidenti dovuti al traffico è imputabile a:

- investimento da mezzi di trasporto personale quali autoveicoli, biciclette, motoveicoli, ecc;
- investimento da mezzi di trasporto e movimentazione materiali quali autobotti, carrelli elevatori, gru, ecc.

Si consiglia una opportuna segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, indica i percorsi possibili all'interno dei siti e gli obblighi cui attenersi (per es. limite di velocità).

- **Tagli , con conseguenti ferite ed eventuali infezioni**

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati agli interventi in luoghi ristretti, per la presenza non vista di materiale tagliente

- **Caduta di materiale**

Sono spesso collegate alle operazioni di scavo o a lavori in quota

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 16 di 38</p>

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di: passare o sostare sotto tali postazioni

Qualora nelle zone degli interventi sia necessario permettere il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

- Movimentazione dei carichi pesanti.

Possono comportare strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa provviste di plantare e puntale di sicurezza;
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 17 di 38</p>

- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti. Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

9.1.2. Rischio rumore

Tale rischio è presente durante le lavorazioni con martelli pneumatici, trapani, flex o macchine da scavo, vi è l'obbligo dell'utilizzo dei DPI.

Per la maggior parte delle attività lavorative previste il livello sonoro a cui sono esposti i lavoratori è generalmente inferiore alle prima soglia di intervento, ovvero l'esposizione, personale dei lavoratori è inferiore a 80 dB

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al D.Lgs. 81/08, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- adozione di misure tecniche per il contenimento:
 1. del rumore trasmesso per via aerea (schermature, involucri o rivestimenti in materiali fonoassorbenti),
 2. del rumore strutturale (sistemi di smorzamento o di isolamento);
- opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 18 di 38</p>

- riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI

9.1.3. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di demolizione o scavo.

I danni più frequenti sono infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.

Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutti i possibili provvedimenti (difese e dispositivi come l'inumidimento dei materiali, l'utilizzazione di aspiratori, ecc.) adatti ad impedirne o a ridurre lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro.

Le misure da adottare allo scopo devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, occorre impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.

Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.

Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 19 di 38</p>

L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti

9.1.4. Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e pertanto il rischio elettrico è contenuto.

Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Norma.

Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato del Comune (ufficio tecnico).

In applicazione della legge 186/68, si deve ritenere attuata la prevenzione contro il rischio elettrico se tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici, sono realizzati e costruiti a regola d'arte.

Se sono realizzati secondo le norme CEI si considerano costruiti a regola d'arte.

La conformità alla regola dell'arte, viene documentata dalla dichiarazione di conformità rilasciata:

- per gli impianti elettrici utilizzatori in attuazione del DM 37/2008 e del DPR 462/01, dall'impresa installatrice;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 20 di 38

- per gli equipaggiamenti elettrici delle macchine, realizzati dopo il 21 settembre 1996, in attuazione del DPR 459/56 (Direttiva Macchine), dal fabbricante, annessa al fascicolo tecnico;

In ogni caso per la sicurezza delle persone e dei beni devono essere:

- realizzati a regola d'arte (a norme CEI);
- verificati alla messa in servizio (verifica iniziale);
- verificati periodicamente e mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza.

Il rischio elettrocuzione può avvenire per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.

L'elettrocuzione è imputabile alla presenza di attrezzature di produzione, distribuzione ed utilizzo di elettricità. In particolare si è tenuto conto dei rischi relativi a:

- contatto con cavi aerei o sotterranei
- contatto con parti di alimentazione elettrica di attrezzature quali: pompe, compressori, organi in movimento, parti rotanti, ecc.
-

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

- Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghie la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta.
- E' vietato approntare artigianalmente le prolunghie: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
- I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque,

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p style="text-align: center;">Data: 04/04/2018</p> <p style="text-align: center;">Pag. 21 di 38</p>
---	---	--

è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

- Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
- Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
- Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
- I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
- La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
- Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura.
- E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
- Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p style="text-align: center;">Data: 04/04/2018</p> <p style="text-align: center;">Pag. 22 di 38</p>
---	---	--

- Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
- Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che: l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo); l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
- Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
- Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese.
- Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
- Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
 - il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento); la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
 - verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
- Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici di cantiere a chiave.
- Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.

Tali adattatori non devono:

- avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p style="text-align: center;">Data: 04/04/2018</p> <p style="text-align: center;">Pag. 23 di 38</p>
---	---	--

- avere portata inferiore a quella della presa;
 - essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
 - essere usati in prese con interruttori di blocco;
 - essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
- Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
 - Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
 - Tutte le apparecchiature elettriche, che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
 - Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso
 - Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto l'arresto.
 - Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
 - essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
 - essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
 - Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità.
 - Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 24 di 38</p>
---	---	--

- Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
- Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti.
- Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
- Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione

9.1.5. Rischio ustione

Il rischio di ustione è imputabile alla presenza di punti caldi o freddi. In particolare sono stati considerati:

- a) i lavori che comportano eventuali contatti con forni, bruciatori, tubazioni, impianti, serbatoi ed accessori a temperature superiori a quella ambientale;
- b) lavori che comportano eventuali contatti con sostanze a temperatura superiore all'ambiente;
- c) emissione di vapori, getti, fumi, schizzi caldi e zone di freddo.

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive sono:

- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 25 di 38</p>
---	---	--

9.1.6. Quadro normativo

L'impresa aggiudicataria è obbligata alla piena osservanza, nel senso più restrittivo del termine, di tutto il quadro legislativo e normativo che regola il settore impiantistico e manutentivo e la tutela della sicurezza di persone e beni. Di seguito si riportano le principali norme e leggi di riferimento:

- D.Lgs. 81/08
- Legge 615 del 13 luglio 1966
- Decreto Ministero Sanità 18.5.76
- Legge 46 del 5 marzo 1990
- DPR 447 del 6 dicembre 1991
- Legge 10 del 9 gennaio 1991
- DPR 412 del 28 agosto 1993
- DPR 551 del 21 dicembre 1999
- DPR 577 del 29 luglio 1982
- DPR 37 del 12 gennaio 1998
- DPR 459 del 24 luglio 1996 (Direttiva macchine)
- DPR 462 del 22 ottobre 2001
- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- CEI EN 50110 –1 (CEI 11-48): Esercizio degli impianti elettrici
- CEI 11-27: Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 in corrente continua
- Guida CEI 0-3
- UNI – CIG
- UNI EN 50100
- UNI 8364
- UNI 9910: terminologia sulla fidatezza e sulla qualità del servizio

Resta inteso che dovranno essere rispettate anche tutte le altre Norme e Leggi vigenti alla data di esecuzione del servizio, anche se non espressamente richiamate nell'elenco sopra riportato.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 26 di 38

8. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con la ditta appaltante, almeno 15 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in presenza di personale dipendente delle associazioni presenti nella struttura ed eventuali visitatori. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- in caso di uso di attrezzature da parte di più imprese, e specialmente quando un'attrezzatura venga concessa per un certo tempo in uso esclusivo ad altra impresa, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- in caso di uso contemporaneo di un'attrezzatura da parte di più imprese, le imprese dovranno evitare di alterare la rispondenza alle norme di sicurezza dell'attrezzatura
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 27 di 38</p>
---	---	--

- circolazione di veicoli del personale dipendente, di Associazioni di volontariato e visitatori
- approvvigionamenti da parte di fornitori esterni
- manutenzioni (edili e impiantistiche)

10.1. Gestione dell'emergenza

10.1.1. Emergenza guasto elettrico

Se un lavoratore riscontra la presenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- eliminare la causa del guasto se conosciuta (ad esempio scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un'apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti);
- ripristinare la normale operatività, inserendo l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- non effettuare altre operazioni, e richiedere l'intervento del tecnico elettricista;
- se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con l'ordine di sfollamento dell'edificio;
- lo sfollamento parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal piano di sfollamento.

Si evidenzia, che in qualunque ambiente di lavoro uno dei rischi da tenere in considerazione e pertanto da imparare ad affrontare è quello della folgorazione e del relativo soccorso all'infortunato.

La procedura di intervento in questione si sviluppa sempre in due fasi:

- il distacco dell'infortunato dal contatto elettrico;
- il soccorso sanitario.

L'avvicinamento ad un folgorato deve essere fatto con estrema cautela e cognizione dei rischi residui, infatti nel caso in cui l'infortunato sia ancora "sotto tensione" la scarica elettrica può colpire il soccorritore.

Bisogna dunque, prima di intervenire, accertarsi che sia staccato l'interruttore elettrico generale.

Nel caso questo non fosse possibile ovvero il distacco richieda troppo tempo, si può intervenire con una pedana isolante per allontanare l'infortunato dal punto di contatto.

Solo in casi estremi, non avendo a disposizione il dispositivo suddetto e valutata attentamente la situazione, si può provare a spostare l'infortunato utilizzando un qualunque elemento non conduttore, anche in questo caso estremo bisognerà sempre considerare la necessità di mantenersi ad una distanza di sicurezza in relazione alla tensione dell'impianto, più questa è alta

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 28 di 38</p>
---	--	--

più bisogna allontanarsi.

10.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'eventuale installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comuni non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

10.3. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, etc. della sede di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. .

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

10.4. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il responsabile tecnico della struttura in cui si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 29 di 38</p>
---	---	--

10.5. Formazione del personale

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, il rischio biologico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

10.6. Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura della ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

10.7. Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare per conto dell'ASL, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente. A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 30 di 38

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel POS la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

10.8. Dispositivi di protezione individuali

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel POS dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività
- le istruzioni per gli addetti

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)

Servizio
Prevenzione
e
Protezione

Rev. 00
Data: 04/04/2018
Pag. 31 di 38

Tipo di protezione	Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento	Mansione svolta
Protezione delle vie respiratorie	Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori esposti
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato	Tutti i lavoratori
Protezione delle mani	Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374	Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni
Protezione da cadute dall'alto	Imbracature UNI-EN 361	Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto
Protezione di altre parti del corpo	Tuta da lavoro Tute protettiva contro agenti infettanti	Tutti i lavoratori addetti alle pulizie ed esposti a rischi biologici e chimici in genere

10.9. Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità / struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il titolare dell'impresa dovrà:

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 32 di 38</p>

- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti

11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 04/04/2018 Pag. 33 di 38

salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza

- caduta di persone dall'alto
- caduta di materiale dall'alto
- urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti
- punture - tagli - abrasioni
- scivolamenti - cadute a livello
- investimento
- elettricità
- contatto con linee di servizi

Rischi fisici e chimici per la salute

- rumore
- polveri
- ustioni
- fumi - gas - vapori
- movimentazione manuale dei carichi

11.1 Individuazione dei rischi specifici di interferenza

Nel presente appalto di servizi sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

1. rischio di interferenza per l'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro del personale dell'Associazione di volontariato e in presenza di utenti;
2. rischio di interferenza con altri appaltatori dell'ASL impegnati nello svolgimento di servizi / lavori presso le sedi oggetto del presente appalto;
3. rischio legato all'utilizzo di attrezzature / macchinari propri dell'azienda aggiudicataria dell'appalto (avvitatori elettrici, trapani elettrici, scale, ecc.);
4. Rischio incendio legato all'utilizzo di fiamme libere (saldatura, etc.);

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 34 di 38</p>
---	---	--

5. rischio elettrico connesso all'utilizzo ed alle attività di manutenzione degli impianti della sede di svolgimento del servizio;
6. rischio legato allo sversamento accidentale dei lubrificanti per motori;
7. rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi;
8. rischio di caduta oggetti dall'alto;
9. rischio di incendio nelle sedi di svolgimento del servizio
10. rischio di interferenza poiché i lavoratori della ditta appaltatrice utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro;
11. rischio di intralcio dovuto al deposito in prossimità dell'area di lavoro dell'utensileria occorrente all'intervento di manutenzione;
12. rischio legato alla temporanea interruzione della fornitura elettrica;
13. rischi legati alla temporanea interruzione del servizio di elevazione;

11.2 Disposizioni generali

Bisognerà cercare, come obiettivo prioritario, di evitare interferenze contemporanee tra i lavoratori dell'azienda appaltatrice e i lavoratori della ASL, della Fondazione Don Gnocchi e/o di altre aziende in appalto.

Nel caso in cui in una determinata area di lavoro, per la presenza di più imprese o per altra causa, si dovesse ritenere necessario eseguire lavorazioni di natura diversa, si dovrà effettuare una apposita verifica onde poter accertare la compatibilità delle stesse, ai fini della sicurezza dei lavoratori e degli utenti.

Nel caso che le interferenze riguardino lavorazioni della stessa azienda sarà l'azienda stessa a farsi carico direttamente dei problemi di sicurezza nascenti da detta situazione predisponendo le necessarie misure di prevenzione da concordare con l'ASL.

Nel caso che le interferenze riguardino più imprese, le stesse saranno esaminate presso l'Azienda in apposita riunione alla quale parteciperanno tutte le figure in materia di sicurezza coinvolte nella criticità dovuta alle attività interferenti.

Nel caso che la esecuzione dei lavori di cui trattasi sia giudicata compatibile "de facto" o in subordine alla predisposizione di ulteriori e specifiche misure di prevenzione, le stesse dovranno essere prese dall'azienda che crea la situazione di rischio.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 35 di 38</p>
---	---	--

Le misure di sicurezza individuate come sopra dovranno essere portate a conoscenza di tutte le altre imprese interessate all'interferenza e solo quando dette misure saranno ritenute idonee da tutte le imprese interessate le stesse potranno essere messe in atto.

Di tali misure dovrà essere stilato un esauriente rapporto che farà parte del presente piano di sicurezza per le lavorazioni interferenti.

Nel caso non si possa addivenire ad una decisione unanime da parte delle imprese interessate, sarà il datore di lavoro dell'Azienda Sanitaria, sulla base del programma lavori esistente, a determinare quale lavorazione dovrà essere sospesa per non pregiudicare la incolumità fisica dei lavoratori e degli utenti.

Nella ricerca di una soluzione in tema di interferenze, occorre tenere presente che i problemi connessi con la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori e degli utenti sono da considerarsi assolutamente prioritari rispetto all'esigenza delle lavorazioni.

Si prevede di organizzare una riunione di coordinamento, a valle dell'affidamento dell'appalto e prima dell'inizio del servizio appaltato, nella quale attuare la cooperazione ed il coordinamento della sicurezza dell'appalto. Nel corso della riunione l'ASL fornirà le indicazioni più aggiornate sugli eventuali rischi di ambiente presenti nelle strutture, sugli eventuali provvedimenti in essere per la riduzione/eliminazione dei predetti, la documentazione su ambienti, macchine ed attrezzature concessi in uso all'aggiudicatario e rilevante ai fini della sicurezza del suo personale; le informazioni circa l'eventuale presenza di terzi e le indicazioni e procedure operative per evitare detti rischi, e verranno altresì concordate le procedure da adottare in caso di emergenze e le modalità previste per l'eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente documento.

E' inoltre prevista l'effettuazione di un incontro in struttura per il passaggio delle consegne.

Provvedimenti per l'eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali derivanti dalle attività sopra descritte.

L'appaltatore dovrà provvedere a trasmettere ai propri lavoratori tutte le informazioni, notizie ed indicazioni, ricevute o concordate nella riunione di coordinamento. Dette informazioni, notizie ed indicazioni andranno fornite prima dell'inizio del 1° turno nel corso dell'incontro di consegna delle

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 36 di 38</p>

strutture. Corre l'obbligo all'aggiudicatario di trasmettere dette informazioni a tutto il personale dell'aggiudicatario (anche nel caso questo dovesse cambiare in parte da turno a turno).

12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili

CLASSE 4: grave La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

CLASSE 5: gravissimo La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Le diverse attività che si espletano c/o la struttura determinano i rischi interferenziali di seguito elencati.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00</p> <p>Data: 04/04/2018</p> <p>Pag. 37 di 38</p>

13. Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi, incendio, etc.

Classe 5

Principali indicazioni preventive

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe antinfortunistiche
- uso di cinture e imbracature di sicurezza
- uso di cartellonistica con segnale di avvertimento di rischio scavo aperto
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti
- organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato
- Azioni preventive elencate nei relativi paragrafi di cui ai capitoli 9 e 10.

14. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza è stata già valutata e dichiarata nella documentazione di gara, fissandone l'importo ad € 44.742,10 (oneri non soggetti a ribasso).

15. NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO LA ASL AV

Si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate dalla ASL AV

In tutti gli ambienti del Presidio Sanitario:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTO PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO SEMIRESIDENZIALE PER LA CURA DI PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO PRESSO IL P.O. DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI(AV)</p>	<p style="text-align: center;">Servizio Prevenzione e Protezione</p> <p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p style="text-align: center;">Data: 04/04/2018</p> <p style="text-align: center;">Pag. 38 di 38</p>
---	---	--

- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigenti presso la Struttura sono visionabili presso il Servizio Prevenzione e Protezione e nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



RSPP

Per. Ind. Antonio Mormile